

# IL POPOLIANO



Periodico Repubblicano

Frangar, non flectar.

ANNO VII. \* N. 15

ABBONAMENTI

Anno (Italia) L. 3,— (Esteri) L. 6,—  
Semestre > > 1,75 > > 8,50  
Trimestre > > 1,— > > 2,—

Si pubblica ogni Sabato  
Centesimi 5 la copia.

Redazione ed Amministrazione  
Via Mazzini, 9 — CESENA

(Conto corrente con la posta.)

\* Cesena — 13 aprile 1907.

\* (Per inserzioni prezzo da convenirsi)

## Lettere dalla capitale

ROMA, 11 aprile.

**Pantalone paga il convegno. — Diplomazia vaticana fin de selécle. — I brindisi politici. — Lotte proletarie.**

Von Bülow ha lasciato Rapallo; Tittoni è ritornato a Roma; l'oste ha presentato il conto e Pantalone paga.

Proprio Pantalone, se è vero quel che si dice. Perché pare che la intervista, per la quale si fece il vuoto attorno al salottino dell'albergo e si murarono le porte coi materassi, avesse uno scopo: quello di accordarsi per l'atteggiamento da tenere alla prossima conferenza dell'Aja, ove l'Inghilterra porta la questione della riduzione degli armamenti.

È noto che si disse che la Germania forse rifiutava di intervenire alla conferenza; che anche intervenendo sarebbesi, in ogni modo, opposta a che le questioni da trattare uscissero dal campo delle questioni pratiche cioè di possibile soluzione, considerando essa quella degli armamenti come una di quelle che non avrebbero approdato ad alcun risultato.

Si è comunicato ufficiosamente dopo il convegno, che Germania ed Italia sono di accordo su tutte le questioni politiche in vista, e questo dovrebbe voler dire, che all'Aja ci si va per burla e pronti a seppellire la prima proposta pratica che in materia di riduzione di armamenti venga posta sul tappeto.

Noi non abbiamo mai creduto sul serio alla riuscita dell'iniziativa inglese.

Ma neppure ci sembra bello che proprio ci dovesse essere bisogno della solennità di un convegno di cancellieri per far sapere che il nostro paese, che più di ogni altro avrebbe bisogno di ridurre le spese militari, aveva bisogno di porsi alla coda della Germania in questa questione di vitale interesse per l'avvenire economico nostro.

Pantalone pagherà salato dunque. Se pure all'ultimo momento, di fronte alla impressione suscitata dalla interpretazione data al convegno di Rapallo, non si verrà a dire che a Rapallo i due ministri non si sono ricordati di essere tali ed han parlato di pioggia e di bel tempo ed hanno discusso dei loro affari di famiglia.

Tutto è possibile del resto dove entra la diplomazia.

×

Monsignor Montagnini sta passando un brutto quarto d'ora.

La pubblicazione dei documenti sequestratigli, che ora i giornali francesi fanno a larga mano, danno di questo improvvisato diplomatico un concetto disastroso. Quei documenti lo dipingono come un inabile intrigante, capace di spillar quattrini con arti più o meno degne, uso a servirsi dei peggiori arnesi dello spionaggio e del demi-monde per ordire piccoli complotti ai danni degli uomini che servono la repubblica.

Nessuno dissimula più la profonda impressione che la pubblicazione produce persino nei cattolici francesi.

Da quei documenti non soltanto risulta che il Vaticano si occupava attivamente e direttamente delle elezioni

politiche francesi a beneficio dei reazionari nemici della repubblica; ma si trae la prova che mentre i vescovi francesi erano in maggioranza disposti ad accettare la legge di separazione, il Papa lo vietò dando ascolto non ai voti del clero ma ai consigli dei peggiori politici francesi Ollivier, Pion, Denis Cochin e altri di simil risma.

Ma il colpo di grazia a Monsignor Montagnini è venuto dal suo campo.

Il Bonneson, il più autorevole scrittore di cose ecclesiastiche di Francia, uomo di idee ortodosse, criticato da Mons. Montagnini, gli ha risposto su dei giornali con una lettera che contiene gravissime rivelazioni sui metodi usati dal rappresentante del Vaticano.

Si narra, fra le altre, in quella lettera, che per mezzo di una donna da trivio, il prelado tentò di avere degli autografi di Clemenceau dai quali, per mezzo di un abile artista, staccare le parole per comporne frasi e periodi compromettenti, di cui si sarebbe fatto il cliché da pubblicarsi o da far valere a tempo opportuno. Il colpo non riuscì; ma ciò non toglie che esso sia stato tentato dal piissimo abate.

Di questa lettera i giornali conservatori italiani, che non dimenticano mai il loro odio inveterato per la Francia, hanno pudicamente taciuto, mentre sono tanto solleciti a scandalizzarsi perché Clemenceau discende arditamente in polemica e assesta colpi tremendi agli avversari sgomenti, ma leggendola ritornano alla mente i versi del Poeta contro la lupa romana sempre, in ogni suolo ed in ogni tempo, uguale a sé stessa.

Adesso i lettori si spiegano perché il Vaticano emettesse così alte strida, quando si sequestrano i documenti Montagnini e perché bussasse alle porte di tutte le ambasciate per mendicare protezione contro l'atto coraggioso del governo francese!

Noi in Italia ci teniamo cari i clericali e i giornali governativi menano vanto dell'intervento loro nelle elezioni.

×

Quanto ad elezioni, siamo in periodo di piena attività clericale.

Vedete a Girgenti ed a Barletta. A Girgenti, ufficialmente proposta da un canonico e liberamente accettata, sorse la candidatura del figlio dell'on. Gallo. A contrastarle il terreno fu portato il prof. Scaduto dell'Università di Napoli, dotto giurista e temperatissimo uomo politico.

Il Papa tolse il non *expedit* a beneficio dell'Avv. Gregorio Gallo, ancora neppure trentenne, e ufficialmente il clero scese alle urne per lui.

Ad Andria-Barletta il candidato del governo Avv. Bolognese, che lotta contro il Cav. Ceci (due sfumature del partito costituzionale) va a visitare il circolo Cattolico e ad intendersi coi maggiori di esso sul programma da esporre.

Siamo dunque in piena *entente*. I costituzionali fanno l'occhio di triglia ai cattolici e non per sbarrare il passo alle masse sovversive, ma per far riuscire uomini di idee moderate contro monarchici più liberali o che non piegano il

gruppo al Ministero e non dichiarano la loro fede giolittiana.

A Firenze almeno la commedia è più da ridere. L'on. E. Farina fu proclamato dai giovani monarchici, che ostentano fede schiettamente anticlericale. Attorno a lui si sono stretti tutti i conservatori e cattolici fiorentini. E mentre questi giurano sulla fede del candidato Farina, quelli spergiurano che l'on. Farina è un anticlericale convinto. Il Nuovo Giornale che ha posta la questione nettamente si è avuto i rimbrotti di tutti i giornali dell'ordine e perfino l'associazione costituzionale progressista ha fatto sapere, che il Nuovo Giornale non è il suo organo ufficiale. L'on. Farina, che potrebbe spiegare il rebus, naturalmente tace e fa conto di non sentire i discorsi degli altri.

La democrazia — una volta tanto — ha messo giudizio. Repubblicani e socialisti lottano per l'on. Pescetti al quale noi mandiamo fervidi auguri di vittoria.

×

L'Italia è, in questo momento, dilaniata da due scioperi grandiosi. Argenta e Terni sono oggi i campi su cui la massa proletaria dà due delle maggiori battaglie.

Ad Argenta i lavoratori della terra lottano contro le respiscenze dei padroni che preoccupati della strada percorsa dai coloni, hanno violentemente, con alcuni escomi ingiustificati, rotti i patti concordati non molti mesi innanzi.

A Terni la società famosa che doveva preparare un regolamento-contratto col l'accordo degli operai, ha di punto in bianco, innalzato alle porte delle officine, le forche caudine colla imposizione di norme, quali lo spirito più raffinato di un signorotto del 600 avrebbe appena potuto immaginare.

Chi non ricorda le *grila* medioevali? Il fatto tale sarà punito con venti tratti di corda e più a libito del sig. Governatore.

Così le Terni. Oltre tutte le violazioni disciplinari avanti specificate (chiude il regolamento) sarà punito colla sospensione o col licenziamento, tutto ciò che non piaccia alla Direzione.

Ad Argenta si lotta eroicamente. Deserti i campi, abbandonate le stalle, i lavoratori resistono con una fede grandiosa nel loro buon diritto.

A Terni tacciono le officine, dormono i cantieri e l'esodo degli operai è cominciato.

Eppure vedete; il contegno delle Terni è anche peggiore e più riprovevole di quello dei proprietari.

Là sono degli interessi privati in conflitto: è la potenza che sta per sfuggire dalle mani ai padroni che divengono crudeli nella loro disperazione.

Qua si tratta di una società sorta coi danari dello Stato, che vive del lavoro dello Stato, che sfrutta una condizione di privilegio, di monopolio.

E risponde ai sacrifici sostenuti per lei dal bilancio della economia pubblica, colla serrata violenta, inumana.

Tutta l'Italia guarda e palpita per gli operai.

Ma che vale contro le sanguinose ironie del regime capitalista?

Oh! se Maggio si schiudesse sulla vittoria dei lavoratori! *il raccogliatore.*

P. R. I.

## Consociazione Circondariale di Cesena

Domani, domenica 14 Aprile corr., alle ore 8,30 precise, avrà luogo l'annuale convegno di tutti i repubblicani iscritti, per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione morale e finanziaria dell'anno 1906 per la Consociazione e pel "Popolano".
2. Relazione degli amici amministratori della cosa pubblica e delle organizzazioni economiche.
3. Propaganda e cose varie.
4. Elezioni per le cariche sociali.

Si pregano i rappresentanti di fare invito speciale a *tutti i propri soci* perché nessuno manchi.

Il Convegno si terrà nei locali della Consociazione in Via Mazzini, 9.

## SECONDO CONVEGNO

### Giovanile Repubblicano Italiano

Livorno 21 Aprile 1907

Giovani Repubblicani d'Italia,

Vi chiamiamo per la seconda volta a Convegno Nazionale.

Dal I.° Convegno tenuto in Terni nel 1904 a questo di Livorno, noi scorgiamo con compiacenza un buon lavoro spesso per l'idea repubblicana, con l'entusiasmo giovanile, senza appetiti personali, senza ambizioni, senza preconcetti impuri, con modesta pertinacia che ha fatto rifiorire l'organizzazione nostra in Italia e, dopo Barcellona, ci conduce a Livorno.

Ma molto ancora dobbiamo lavorare, o giovani. Lavorare significa studiare, osservare, confrontare, organizzare.

Chi sente di non *voler* lavorare, non venga al Convegno di Livorno!

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione morale del Comitato Centrale e del giornale "Giovine Italia"; II. Congresso Internazionale Repubblicano di Marsiglia (relatore *Oddo Marinelli*).
2. Relazione finanziaria del Comitato Centrale e della "Giovine Italia" (relatori *Attilio ed Emilio Giantomassi*).
3. I giovani repubblicani e la propaganda antimilitarista (relatore *Cesare Tenenè*).
4. Femminismo (relatrici *Teresa Moglia e Cecchina Lotti*).
5. Modificazioni allo Statuto federale (relatore *Il Comitato Centrale*).
6. Elezione e sede del nuovo Comitato Centrale, elezione del direttore della "Giovine Italia" e sede del giornale — Cose varie.

*Dicono:* La Repubblica ignora il socialismo. E questo è falso... Vasto è il socialismo. Esso risolve tutti i problemi umani; esso racchiude tutto intero il concetto sociale.

Nel tempo stesso che esso definisce l'importante questione del lavoro e del salario proclama l'inviolabilità della vita umana, l'abolizione d'ogni arbitrio, l'insegnamento gratuito e obbligatorio. Esso vuole l'eguaglianza dei diritti della donna, dell'uomo e richiede che quest'ultimo sia responsabile dei diritti del fanciullo.

Il socialismo infine ineggia alla sovranità dell'individuo cioè alla libertà.

— E tutto ciò si chiama?

— Socialismo! — Sì, ma anche Repubblica!

Victor Hugo

La voce della storia seguita nel **Lucifero** a gridare ben forte contro la profanazione di G. Mazzini. Di Lui si illustra oggi una pagina sola. Il 48 trovò Carlo Alberto a tutto propenso fuori che a combattere per la libertà. Il timore che sorgesse una repubblica in Lombardia (vicinanza punto simpatica) e il desiderio di approfittare del sangue dei generosi ai quali era bello morir per la patria, lo decisero, eroe dell'ultima ora, a farsi innanzi. In quei momenti le anime degli Italiani avrebbero abbracciato, purché avessero una coccarda tricolore sul petto, i pessimi tra i loro nemici. Intanto all'invitato sardo a Vienna il governo piemontese scriveva:

«... Era da temersi che le numerose associazioni politiche esistenti in Lombardia e la prossimità della Svizzera facessero proclamare un governo repubblicano. Questa forma sarebbe stata fatale alla nazione italiana, al nostro governo, all'augusta dinastia di Savoia; era d'uopo adottare un pronto e decisivo partito: il governo e il re non hanno esitato, e sono profondamente convinti d'aver operato, a prezzo dei pericoli ai quali s'espongono, per la salvezza degli altri Stati monarchici».

Nel **Dovere del Popolo di Treviso** abbiamo letto una chiara esposizione sommaria del movimento industriale italiano. Ecco la conclusione:

«L'avvenire ci dirà quale parte sia riservata all'Italia in quello che riflette l'industria nazionale. Però mentre il sistema dirigente monarchico (conseguenza logica del capitalismo) si adopra e favorisce sempre l'interesse capitalista; l'istruzione industriale e gli interessi del proletariato che è il vero produttore della ricchezza ed economia nazionale, non furono mai né favoriti né difesi dal governo interessato.

Ed è veramente deplorabile vedere le scuole industriali trascurate, la istruzione falsata nei principi e nei sistemi, i contratti di lavoro bistrattati; le libere organizzazioni di liberi produttori, combattute! E si che questi sono i veri coefficienti del reale progresso; sono i mezzi necessari alla redenzione economica!»

La **Libertà di Ravenna** molto spesso in quistioni anche un po' intricate coglie la nota intimamente giusta. Il **Serpieri**, nell'articolo di fondo del sabato scorso esamina lo sciopero d'Argenta e ha un potente grido contro i padroni che sono i veri seminari d'odio di classe. Quello di Argenta non è uno sciopero, ma una vera e propria guerra tra capitale e lavoro: guerra a oltranza ingaggiata in tutta regola. I proprietari lo dicono forte: essi vogliono a ogni costo farla finita con le leghe e colle organizzazioni. I proprietari grossi han sottoscritte, per la resistenza dei piccoli, somme che sarebbero bastate dieci volte a concedere gl'invocati benefici a cento e cento affamati contadini.

«Seminari d'odio di classe! Non comprendono che le leghe, le organizzazioni, tutto il movimento operaio non c'è di più forza di capitalista né baionette di soldati che valgono ad arrestare, a reprimere, a distruggere; non capiscono, chiusi nel gelido egoismo di classe, che questo fatto nuovo, benefico, quest'ascensione di classe dagli infimi strati sociali anelanti ad un migliore avvenire, è il carattere dell'Epoca e sarà la forza dell'avvenire.

Essi non intendono ragione: vogliono distruggere le leghe, a costo di rimetterci dieci milioni, di rovinare un paese, di affamare un popolo!

Certo è che queste guerre dichiarate sino all'estermio sono fatti dolorosi e dannosi per l'economia del proletariato e della nazione; certo che queste resistenze ostinate e feroci ribadiscono nella mente dei lavoratori la persuasione che il capitalismo voglia mantenere i lavoratori nell'asservimento e non consenta in alcun modo il loro risveglio, la loro ascensione; certo che queste lotte rappresentano un danno enorme, una dispersione di forze e di ricchezze, a detrimento di tutta la collettività.

Gregorio Agnini aveva ottenuto dai lavoratori il loro consenso per deferire la questione degli escomi ad una commis-

sione arbitrale (oh il deriso arbitraggio proposto lo scorso anno da Mirabelli e divenuto ottimo quando esce dalla cucina socialista!) mentre i padroni risposero sempre no.

Ora le speranze di componimento sono svanite. La battaglia continua e poiché battaglia deve essere, auguriamo che la vittoria spetti ai deboli, agli umili, ai lavoratori. >

La **Vede'ta di Lugo** si è accorta che la sua casa è divenuta troppo angusta. Nella piccola famiglia son venuti altri convitati: sono i lavoratori che a Lugo si son svegliati alla luce del diritto umano. La piccola tribuna si è allargata, e il giornale ha ingrandito il formato. Il primo numero è pieno di ardore battagliero. Rallegramenti e auguri.

La **Squilla di Pavia** spera che, approvata la legge dell'indennità ai deputati, senza che con essa si sia ridata la vita al logoro organismo parlamentare, pure la democrazia avrà affermato uno de' suoi principii fondamentali. Le pubbliche funzioni debbono essere retribuite: ove non lo siano, si cade in una enorme iniquità: quella di precludere a molti l'assunzione di un pubblico mandato non per mancanza di competenza o di capacità, ma per impossibilità economica di poterlo esercitare.

Ci duole che il **Maglietto di Terni** sia giunto in ritardo. Avremmo voluto parlare di un articolo molto bello di Julius sul pensiero democratico nella storia d'Italia, anzi d'Europa. E il **De Cicco** continua valorosamente a parlare del Clericalismo nella Storia.

LIA RAVA.

## Fiori di Pensiero

dagli scritti del Maestro.

### L'AUTORITÀ.

Noi... adoriamo l'Autorità, ma non il cadavere d'una Autorità che, compita in un lontano passato la propria missione, non ne ha oggi alcuna e non può non perpetuarsi che colla menzogna e colla tirannide. La nostra è fondata sul meditato e libero assenso, sul popolare e libero culto del Vero conquistato dall'Epoca nostra, sul concetto della perenne e libera Vita che Dio versa in tempo e misura sull'anime devote a Lui e alla sua legge.

### LA RELIGIONE.

... figlia del tempo ed espressione d'un grado essenzialmente imperfetto d'educazione del genere umano, ogni religione è una verità, destinata a vivere eterna, adombrata d'errori che passano.

### LA LIBERTÀ.

Senza la libertà, non esiste coscienza di progresso.

### IL PROGRESSO.

Questa sacra parola, che racchiude in sé il dogma dell'avvenire, è balbettata in tutti i campi, ma fraintesa tuttavia dai più. I materialisti la usurpano a indicare ogni incremento del nostro dominio sulle forze produttrici terrestri; e gli uomini di scienza, a indicare l'accumulamento di fatti scoperti e sottoposti ad analisi, che guidano a una migliore conoscenza delle cagioni secondarie delle cose: pochi la intendono concetto provvidenziale, condizione inseparabile della vita, e fondamento alla legge morale.

## Diverse forme di beneficenza

Un'amara e lunga esperienza ha dimostrato che le tristezze moderne derivano dall'essere gli uomini troppo amanti di sé stessi, e che la ricerca della felicità personale, come centro di tutte le azioni e di tutti gli sforzi è fonte di sventura.

È già un fervore di unione ha invaso tutte le società: s'impiantano dappertutto cooperative, istituti di mutuo soccorso, leghe, compagnie, sindacati ecc. Ogni giorno più si va diffondendo la massima e la persuasione che non si deve lavorare per un esclusivo fine personale, ma per una completa opera di solidarietà sociale.

Stolti perciò quegli operai che non intendono la necessità di un'associazione e che, facendo assegnamento sulla carità altrui, implorano dal ricco, nel momento del bisogno, un tozzo di pane, spese volte negate, poi figli affamati.

No, o lavoratori! Chi lavora ha diritto ad una giusta ricompensa e grazie all'associazione a cui appartiene, non deve mai tendere la mano, in caso di bisogno e di impotenza, per chiedere ad altri la elemosina che non lenisce dolori, ma corrompe le coscienze e demoralizza l'individuo.

In Inghilterra, quando la filosofia filantropica del secolo XVIII spinse i benefattori a largheggiare sempre più i sussidi, le conseguenze furono tali che il prof. Fawcett, a questo proposito ebbe a dire «Nessun esercito, nessuna armata nemica condusse l'Inghilterra così vicino all'orlo della rovina come il sistema di cieca elemosina».

Paesi una volta fiorenti e rinomati per la probità divennero per l'abbondanza dei sussidi, richiamo e nido di accattioni, di vagabondi, di malviventi con grande aumento di delitti.

Il trenta per cento dei sussidi si spendevano in liquori spiritosi, il medesimo giorno in cui eran dati; il pane era spesso portato a vendere pel solo fine di comprarne altro di qualità sopraffina.

E senza citare questi casi dolorosi che si sono verificati in altre nazioni, guardiamo più da vicino ciò che la pubblica elemosina ha prodotto qui da noi.

Io posso assicurarvi di tante e tante madri che facendo assegnamento sulla carità altrui e sapendo che il Patronato scolastico elargiva sussidi agli alunni poveri, non hanno esitato di allargare lo sdrucio nel vestitino del proprio figlio; non hanno avuto alcun rossore di mandar, d'inverno, a scuola con le scarpe rotte, appositamente perchè il fanciullo, movendo a compassione il Maestro, sollecitasse la domanda al Patronato per fargli ottenere scarpe, vestiti, refezione, libri e quaderni.

E quanti casi si sono verificati di padri che, appena hanno ottenuto le scarpe pel proprio figlio, sono corsi a venderle per comprarsi vino e liquori? Quante madri hanno tolto da scuola il figlio non appena è cessata la refezione? Quanti incoscienti ancora vendono la propria dignità personale a questo o a quel partito che momentaneamente offre migliori vantaggi?

Ecco adunque la necessità di trasformare le pubbliche beneficenze in istituzioni di mutua assistenza fra gli operai stessi, facendo in modo che un individuo acquisti il diritto di essere beneficiato dopo un dovere compiuto.

×

È noto, dice l'Ardenti, che a porre un argine al pauperismo crescente in tutto il mondo civile, col crescere della libertà, non vale più l'elemosina tradizionale. Anzi questa, che in altri tempi fu sempre inculcata come virtù, oggi è ritenuta fonte grandissima di danno sociale e viene sostituita con altre forme di beneficenza, forme più nazionali e meno corruttrici, quali le istituzioni di previdenza, casse di risparmio, banche popolari, associazioni, cooperative ecc.

Ora tutti gli scrittori, che trattano della trasformazione della pubblica beneficenza, secondo le mutate condizioni dei tempi, dimostrano la gravità del problema legato con le questioni sociali economiche morali che agitano tutta la società moderna ed invocano alle urgenti soluzioni di essa, la riunione di tutte le forze.

La scuola, assecondando il movimento economico-sociale, non è rimasta estranea al progredire delle nuove idealità, ed ha cercato di creare fra gli alunni delle mutue associazioni, perchè nella loro vita futura essi possano avere meno dolori e più sorrisi; perchè si abituino fin da piccini a risparmiare nei momenti del bisogno senza esser d'aggravio a nessuno, e a sacrificare il superfluo per il necessario.

Questa nuova istituzione prende il nome di **Mutualità Scolastica**, della quale si parlerà nel prossimo numero.

EDOARDO CECARELLI.

## Nostre corrispondenze

**Gatteo**, 10 corr. — Domenica scorsa il Segretario di codesta Camera del Lavoro, Armando Bartolini, tenne in questo teatro comunale, gremito di pubblico, una bellissima conferenza sull'organizzazione economica. Riunse molto efficace specialmente quando ammonì questi lavoratori non organizzati a non correre a far opera di krumiraggio a danno dei loro fratelli, incitandoli ed incoraggiandoli ad organizzarsi. Il conferenziere spese molte volte interrotto da unanimi e fragorosi applausi.

Il Bartolini fu seguito dall'Avv. Giommi, il quale, prendendo argomento dal suono della campana pubblica (concessa in ogni occasione da questa Giunta radico-socialista) annunciò la funzione religiosa, incominciò con una puntata molto brillante ed ironica. Non tento di riassumere la rapida e bella esposizione fatta dall'oratore, dei fatti storici e delle considerazioni morali sul principio cattolico in raffronto alla civiltà ed al progresso, solo dirò che l'assentimento generale ed i calorosi applausi tributati fanno pegno che tutti rimasero convinti delle verità esposte.

I due conferenziari lasciarono buona impressione fra gli uditori, e speriamo che ogni sforzo non riuscirà vano benché questi lavoratori siano un po' troppo ossequiosi al padrone ed al prete.

**Borello**, 12 — Si sta costituendo qui a Borello un comitato per rendere onoranza a Giosue Carducci. Nel prossimo numero vi informerò del programma, dell'epoca e delle ragioni delle medesime.

L'altro giorno è stato fatto un lascito per una istituzione utile.

No, non è il testamento della signorina Ceriani che donò centomila lire all'Ospeale di Milano. È un altro dono meno cospicuo: l'altro giorno moriva in Milano un carrettiere. Moriva all'Ospeale. Ma disse di avere un'ultima volontà. Il carrettiere abbandonava dietro sé, in terra, il suo carretto... Compagno non muto, anzi cigolante, della sua vita di lavoro...

È il carrettiere volle scritto che regalava quel suo carretto alla Croce Verde, cioè alla Società nata dal popolo, che si occupa di prestare soccorso nei casi d'urgenza ai feriti dell'officina, od ai caduti in qualsiasi modo ed in qualsiasi luogo... La storia non ha bisogno di afferrare la sua penna d'oro. Ciò non si scriverà sulle sue pagine immortali, dove si scrivono però persino gli sternuti dei principi del sangue.

Ma c'è una storia che noi scriviamo col nostro sangue, colle nostre lacrime, e con le nostre povere e non illustri speranze.

Là noi mettiamo il dono di quell'umile figlio della strada, il quale sapeva i dolori della strada. Egli disse a sé: « Molti cascano sul selciato; molti languono per via; a molti il canimino di tutti strappa brani di carne... Io do il mio carretto, perchè li trasportino... » La vita non è tutta un facchinaggio eroico!

Notate insieme il sarcasmo legale. La Croce Verde non è costituita in Ente Morale, come vogliono i codici. E perciò non può ereditare...

Il carretto marcirà sotto la pioggia! Molte illusioni gentili marciscono così... (Dal *Secolo*) MARGUTTE.

## RUBRICA OPERAIA

**Propaganda.** — La giornata di Domenica scorsa, dato il bel tempo primaverile, è riuscita una delle più proficue per la propaganda.

A **Villa Osteriaccia**, davanti ad una folla di lavoratori, parlò il carissimo deputato nostro Comandini, suscitando un entusiasmo indesiderabile.

A **Crocetta** (Longiano) l'avv. Giommi per incarico delle leghe del posto tenne pure un'applaudita conferenza d'indole economica.

A **Gatteo** — avvenimento nuovo ed ispirato — un pubblico numeroso erasi raccolto nel teatro Comunale, ove l'amico Bartolini trattò, seguito con vivo interessamento il tema: *L'organizzazione dei lavoratori*. Segui ascoltissimo l'avv. Giommi, giunto per tempo da Crocetta.

**Adunanze.** — All'adunanza della **Fratellanza Contadini** che ebbe luogo il 7 corr. presenziarono l'on. Comandini e l'avv. Giommi.

Per il numero dei rappresentanti intervenuti ed anche per l'importanza degli argomenti trattati, le decisioni dell'assemblea riusciranno interessanti.

A compimento della discussione deliberavasi di aprire il concorso per la

nomina di un Segretario propagandista, avente incarico di curare la promettente organizzazione contadini.

— La *Fratellanza Braccianti* si è riunita pure domenica scorsa per la trattazione di un importante ordine del giorno. Approvavasi il rendiconto finanziario del 1906, dal quale poté rilevarsi come le Sezioni siano puntuali nell'adempiimento dei loro doveri.

Con compiacimento notavasi lo sviluppo sempre crescente dell'organizzazione allargatasi nei vicini comuni di Cesenatico, Gambettola, S. Mauro, Gatteo Savignano, Longiano e Montiano.

La *Fratellanza*, che d'ora innanzi si chiamerà "Federazione Braccianti del Circondario", conta attualmente 60 Leghe con oltre 20 Sezioni di donne, e chiude il suo bilancio con L. 988,10 di avanzo.

Deliberavasi di portare a 7 il numero dei componenti il Comitato Centrale. Infine rinnovavansi le cariche sociali, rimandando a domani 14 la continuazione della discussione sugli oggetti posti all'ordine del giorno.

— L'adunanza della Cooperativa Braccianti è fissata per domani Domenica 14 corr., alle ore 9, nella sede della Camera del Lavoro. Si discuterà il seguente ordine del giorno:

1. Relazione annuale del Consiglio.
2. Approvazione del bilancio 1906.
3. Rinnovazione delle cariche sociali.
4. Comunicazioni varie.

— Domenica prossima 21 corr. alle ore 9 precise avrà luogo alla Camera del Lavoro l'adunanza della lega Macchinisti-Fuochisti-Paglierini.

Si fa viva preghiera ai soci di non mancare.

— Rinnoviamo l'invito a tutti i soci della Coop. di Consumo fra contadini e braccianti a volersi trovare domani Domenica 14 alle ore 9 alla Camera del Lavoro ove avrà luogo l'adunanza per la nomina della Commissione, e per dare il rendiconto trimestrale.

#### Sottoscrizione pro Scioperanti Argentina

Popolano	L. 5.—
Consociazione Circondariale	> 5.—
Circolo Unione Repubb. «P. Turchi»	> 5.—
Nicola Francione	> 50.—
Armando Bartolini	> 50.—
Cleto Brusi	> 50.—
Aristide Suzzi	> 50.—
Dante Spinelli	> 50.—
Remo Paolini	> 50.—
Pistocchi Agostino	> 25.—
Golfieri Enrico	> 25.—

continua L. 18.50

## Cronaca Cittadina

**Macelleria Comunale.** — Dopo che il Comune ha pubblicato i prezzi ridotti delle carni, i macellai con un loro manifesto hanno fatta essi pure una riduzione che *parrebbe* superiore a quella fatta dal Comune.

Diciamo *parrebbe*, perchè a chi guardi con attenzione apparirà subito che tolte le parti di qualità superiore (filetto, carne senz'osso, fiorentine) i prezzi delle carni di consumo comune differiscono assai poco, cioè di un soldo al chilogramma per la carne di primo taglio.

E la differenza si spiega subito guardando il bollettino della macellazione e considerando il numero di vacche che si spacciano (non dal Comune) ogni settimana a Cesena.

Comunque noi abbiamo ora il diritto di chiedere: è o non è utile la macelleria? Se il Comune non ribassava, ribassavano gli altri?

La risposta è la riprova migliore della utilità della macelleria.

#### BUE

Filetto (senza osso) al Chil.	L. 8.20
1. <sup>a</sup> qualità (senza osso)	> 2.80
1. <sup>a</sup> »	> 1.70
2. <sup>a</sup> »	> 1.30
Lombo in costa	> 1.55
Filetto	> 2.10
Fiorentina	> 1.85
Fegato e rene	> 1.20
Cervella (ciascuna)	> 0.80

#### VITELLO

1. <sup>a</sup> qualità (senza osso) al Chil.	L. 8.00
1. <sup>a</sup> »	> 2.00
2. <sup>a</sup> »	> 1.35
Fegato e rene	> 2.00
Palmone e cuore	> 1.20
Animelle (al paio)	> 0.80
Cervella (ciascuna)	> 0.70

#### CASTRATO

1. <sup>a</sup> qualità al Chilog.	L. 1.50
2. <sup>a</sup> »	> 1.20

#### AGNELLO

1. <sup>a</sup> qualità al Chilog.	L. 1.65
2. <sup>a</sup> »	> 1.85

**Pompa che non funziona.** — Ci trovammo l'altra sera in stazione al passaggio del misto delle 18.26 per Bologna (treno 706), sul quale viaggiavano numerose comitive di emigranti.

Molti di questi scesero per bere alla pompa, ma dovettero risalire a bocca asciutta perchè l'acqua non veniva.

Da informazioni assunte ci consta che di quando in quando la pompa della stazione è in quello stato, con quanta gioia dei viaggiatori poveri e assetati, è facile immaginare.

Invitiamo chi spetta a provvedere a che lo sconcio non abbia più a ripetersi, specie ora che c'incamminiamo verso la stagione calda.

**Lutto repubblicano.** — Mercoledì, 9 corr., cessava di vivere **Giuseppe Valzania** fu Alessandro a soli 38 anni.

Apparteneva al Partito Mazziniano Italiano e si mantenne nella sua fede fino all'ultimo.

La sua scomparsa ha piombato nel lutto la consorte, la vecchia madre e due teneri figliuolini.

Giovedì 10 hanno avuto luogo i funerali.

Abbiamo visto diverse corone fra le quali quella della Sezione Mazziniana, della famiglia e degli amici.

Erano pure intervenuti diversi sodalizi repubblicani e la Consociazione Circondariale con le bandiere.

Pubblicarono manifesti il Comitato Circondariale e la Sezione Mazziniana.

Al caro estinto mandiamo il nostro ultimo saluto affettuoso a nome dei repubblicani, e alla famiglia vivissime condoglianze.

— Giovedì scorso spegnevasi nel civico ospedale, nell'età di anni 60, **Vincenzo Mercuriali** di S. Andrea in Bagnole, appartenente al Circolo « Fratelli Bandiera di Pieve Sestina.

Fin da giovanetto appartenne al Partito Repubblicano e volle sempre attenersi scrupolosamente e fedelmente alle dottrine del Maestro.

Lavoratore indefesso, cittadino onesto e probo, soldato dell'indipendenza italiana combatté a Mentana nel 1867.

Alla famiglia, agli amici vadano le nostre sincere condoglianze.

**Buoni indizi.** — Abbiamo appreso con vero compiacimento dagli avvisi inviati come per opera della Cattedra Ambulante d'Agricoltura e del Comizio Agrario di Cesena, siano indetti per l'anno in corso, due concorsi a premi per *concimame razionali* e per *suini da riproduzione e da ingrasso*.

Questa iniziativa già ottima in sé stessa per l'utilità grande, che ne deriva all'agricoltura nostra e perchè conduce gli agricoltori sulla via del progresso e li spinge a far meglio, è indizio confortante dei migliori propositi che nutrono queste due Istituzioni consorelle di procedere cioè di comune accordo ogni qual volta gli interessi della nostra agricoltura reclamino il loro intervento.

Abbiamo sentito il dovere di non lasciar passare sotto silenzio un avvenimento come questo, destinato ad arrecare col tempo anche maggiori frutti.

**Nomina.** — Il giovane e valente dottore in agraria, signor Arturo Comini, figlio dell'eg. Direttore delle nostre scuole Tecniche, in seguito a concorso, è stato nominato assistente della Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Urbino.

Congratulazioni.

**La Cattedra Ambulante d'Agricoltura** di Cesena, ha cominciato la distribuzione *gratuita* delle *Carte di fenoflaccina* per preparare economicamente e razionalmente la soluzione di rame

(acqua) adoperata nella lotta contro la peronospora della vite.

(Gli agricoltori sono invitati a profittarne.

**L'amico Nicola Francione**, maestro Tagliatore, direttore della nostra Cooperativa Sarti, il 2 Febbraio u. s., veniva nominato membro della "Progressiva", società filantropica dei maestri tagliatori-sarti di Parigi.

Vivissimi rallegramenti.

**Teatro Galleano.** — Non ostante la velenosa sfuriata del pudico cronista del *Savo*, le cui insolenze sono state rimbeccate a dovere in un volantino dalla direzione della Compagnia napoletana, il pubblico ha continuato ad accorrere numeroso alle rappresentazioni della Charretty. Anche le signore — salvo poche eccezioni — si sono ribellate ai suggerimenti impartiti, con accompagnamento di ingiurie e di villanie, dal sul(poco)lodato e schifoloso cronista. Al quale — se le situazioni piccanti, le frasi arrischiata, e le *mises* femminili delle *pochades* e delle canzonette da *café chantant* fanno male allo stomaco — ci permettiamo di dare un consiglio: resti a casa a fare il solitario, o vada in sagrestia a suonare la campanella — divertimenti più consoni al suo temperamento — e lasci in pace il prossimo che ha gusti diversi.

Martedì, per la sua serata d'onore, la Signorina Clara Charretty — divenuta a buon dritto l'*enfant gâté* del pubblico — è stata festeggiatissima. Fatta segno a continui applausi nella *Santarella* dello Scarpetta, in cui è stata una protagonista deliziosa, ha ottenuto ovazioni entusiastiche nelle canzonette e nei duetti col bravo Ottieri. Le furono offerti fiori e doni di valore.

Applauditissimi come al solito il Rizzo — un felice Sosciammoeca coi fiocchi —, la Michaeli e la Martinelli.

Questa sera *Una luna di miele*.

**Le due recite di Zacconi** avranno luogo al Teatro Comunale lunedì 22 e martedì 23 corrente.

**La Tombola di L. 800 in oro** verrà estratta domani in Piazza V. Emanuele alle ore 17.

**Sezione dell'U. M. N. di Cesena.** — Il Consiglio Direttivo nell'ultima sua adunanza prese le seguenti deliberazioni:

1.<sup>o</sup> Di concedere la consulenza legale gratuita a tutti i soci;

2.<sup>o</sup> Di fare atto di solidarietà con tutte le Sezioni dell'U. M. N. in favore della *scuola rurale* e di prestare opera attiva perchè, almeno per ora, la 1.<sup>a</sup> classe mista sia affidata ad un solo insegnante, e sia pareggiato lo stipendio fra i maestri di scuole urbane e rurali, togliendo così l'inqualificabile ingiustizia per la quale tuttora viene meno retribuita l'opera di chi ha compiuto gli stessi studi e lavora per un medesimo fine;

3.<sup>o</sup> D'interessare la Sezione perchè anch'essa contribuisca col proprio voto al *passaggio graduale delle scuole allo Stato*, e sia tolta all'Italia la vergognosa cifra di 16 milioni di analfabeti;

4.<sup>o</sup> Da ultimo il Consiglio, lieto di vedere come ben 420 alunni delle Scuole elementari abbiano aderito di far parte all'Istituto di Mutuità Scolastica, delibera di costituire al più presto possibile la Società, affinché al prossimo anno scolastico possa funzionare regolarmente.

**Cooperativa cesenate di consumo.** — Sono invitati i Soci a riunirsi domenica 28 aprile corr. alle ore 10 nella Sala del Casino del Teatro, per trattare il seguente

#### ORDINE DEL GIORNO

1. Bilancio 1906-07 e relazione dei sindaci

2. Rinnovazione degli uffici sociali.  
L'adunanza sarà valida, qualunque sia il numero dei Soci intervenuti. Le urne per la votazione resteranno aperte fino alle ore 13.

**Conferimento doti.** — L'esito delle assegnazioni delle doti Righi Mario per l'anno in corso, estratte nel giorno 3 aprile corr. mese da questa Congregazione, risulta dagli elenchi pubblicati a questo Albo Pretorio.

**Monte di Pietà.** — Sabato 4 Maggio p. v. si venderanno al pubblico incanto i pegni fatti nei mesi di Settembre-Ottobre, Novembre-Dicembre 1905 dal N. 8813 al N. 12469; detti pegni potranno essere rinnovati fino a tutto il 2 maggio p.

**Per Napoli.** — In occasione della consegna che un comitato di signore farà in Napoli alla corazzata *Regina Margherita* di un busto della regina madre, l'Amministrazione delle Ferrovie concede il ribasso del 75%, da qualunque stazione per Napoli dal 20 al 28 aprile (andata), dal 28 aprile al 10 maggio (ritorno).

I viaggiatori provenienti dalle stazioni dell'Alta Italia e da quelle della linea da Bologna ad Ancona possono tenere anche la via di Roma con diritto di fermarsi, per qualunque durata, entro i termini stabiliti, tanto nell'andata quanto nel ritorno.

Per godere di tale riduzione occorre acquistare la tessera che il Comitato rilascia dietro invio di L. 5 da spedirsi con cartolina vaglia al seguente indirizzo - Comitato delle Donne Italiane - Roma, Corso Umberto I° 221 - Casella postale 222.

Questa tessera, oltre alla riduzione ferroviaria, dà diritto a libero e gratuito ingresso ai Musei, alle Gallerie e agli altri monumenti d'arte Governativi e Municipali di Roma, Napoli, Pompei: con essa si assisterà pure gratuitamente alla consegna del busto sui piroscafi a disposizione del Comitato.

**È uscita la cartolina dell'Esposizione di Venezia**, fine lavoro in tricromia eseguito dall'Istituto Italiano d'Arti Grafiche di Bergamo.

Essa è la fedele riproduzione del Manifesto di Augusto Sezanne, che tanto piacque per l'originalità del concetto e per la nobiltà della forma.

La cartolina può dirsi un piccolo, attraente quadro, tutto improntato della storica festosità veneziana.

**Emigrazione.** — Secondo le informazioni inviate dal Vice Console Italiano di Briga, l'impresa sul traforo del Satschberg non ammette più al lavoro ragazzi di età inferiore agli anni 16 ed ha anzi licenziato quelli che aveva da prima occupati.

**Programma musicale del giorno 14** corr., da eseguirsi nel Pubbico Giardino dalle ore 17.30 alle 19.

1. Marcia militare — N. N.
2. Sinfonia dell'opera Zampa — Herold
3. Atto 1.<sup>o</sup> Biglietto — Verdi
4. Reminiscenze dell'opera Ebreu — Halévy
5. Valzer Sempre o mai — Waldteufel.

**La Romagna** rivista di storia e di lettere, diretta da G. Gasperoni e L. Orsini. È uscito il fascicolo del mese di marzo con questo sommario:

Il Dazio macina e l'Annona in Bologna sullo scorcio del secolo XVIII. — Letterati, scienziati, artisti e patrioti di Romagna (cont.). — Carlo Tonini (medaglia). — Figure e uomini del Risorgimento italiano. — Un nuovo Vocabolario latino? — Ancora a proposito della monogenesi del linguaggio. — « Rassegna Bibliografica » - Tra libri ed opuscoli (A. Grilli, Porzio, Bossi). — Fra libri, giornali e riviste. — Note romagnole. — Dalle città della Romagna.

**«La Rivista Agraria Romagnola»**, diretta da Paolo Frizzati, Dante Giberini, Eugenio Mazzei si pubblica in Forlì ogni mese. È uscito il N. 3 mese di marzo. — Abbonamento annuo L. 4.

**Sottoscrizione a favore del «Popolano»**

Cesena - Lucchi Giuseppe salutando gli amici Piro Gualtieri e Giuseppe Montanari	> 1,—
Neunckirchen - Montali Leopoldo e Gaudi Giuseppe pagando l'abbon.	> —,50

continuano L. 188.36

DANTE SPINELLI — red. res.

#### Riflessioni di un credente.

*Non dico di no a chi mi domanda beneficenza, perchè sono certo che un giorno o l'altro mi verrà restituito il 100 per 1 del dato; ma dico di sì, e subito, a chi m'invita ad acquistare delle cartelle della Tombola Telegrafica Nazionale a beneficio della Cassa di Previdenza dell'Associazione della Stampa Periodica Italiana, perchè oltre di fare un'opera buona con una tenue spesa di Una lira, si ha la probabilità di poter guadagnare: Lire 50,000 — Lire 20,000 — Lire 10,000 o di entrare nel riparto delle Lire 40,000.*

*I premi sono di lire 50,000 per la 1.<sup>a</sup> tombola; di 20,000 per la 2.<sup>a</sup>; 10,000 per la 3.<sup>a</sup> e ancora 40,000 lire a titolo di premio di consolazione, da dividersi fra tutti coloro che avranno fatto tombola nei 45 numeri estratti.*

*È bene acquistare in tempo queste cartelle per non rimanere senza.*

**In amena posizione di collina affittasi VILLA, o piccoli appartamenti.**

Per trattative scrivere alla Signora Ghiselli-Ricci, Cesena — o anche rivolgersi al Signor Primo Caudoli — negozio Cassa di risparmio.

## L'Ubbriachezza non esiste più.



Un campione di questo meraviglioso prodotto COZA viene spedito gratis.

Può essere dato nel caffè, nel thè, nel latte, nell'acqua, nella birra, nel vino o nei cibi senza che il bevitore abbia ad accorgersene.

La polvere COZA produce l'effetto meraviglioso di far sì che il bevitore abbia a ripugnare l'alcool e le bevande alcoliche o forti. Essa opera così silenziosamente e sicuramente che la moglie, la sorella o la figlia dell'interessato possono dargliela a sua insaputa e senza che egli abbia ad accorgersene quale fu la vera causa della sua guarigione.

La polvere COZA ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie, ha salvato moltissime persone dalla vergogna e dal disonore, anzi di tali persone ne fece degli uomini vigorosi, forti e capaci di qualunque lavoro: essa ricordasse già più d'un giovine sulla diritta via della felicità e prolungò di molti anni la vita di molte persone.

L'istituto che possiede questa meravigliosa polvere manda a tutti quelli che ne fanno regolare domanda un libro con spiegazioni ed un campione. Corrispondenza in italiano. La polvere è garantita essere assolutamente inoffensiva.

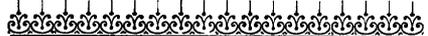
La vera polvere Coza si trova in tutte le farmacie.

Tutte le domande per campioni e libri devono essere indirizzate a Londra.

COZA INSTITUTE, 62, Chancery Lane, Londra E.C. 4 (Inghilterra).  
Affrancare: Lettere 25 cts., cartoline postali 10 cts.



Presso la Tipografia G. VIGNUZZI e C., Corso Garibaldi 62, di fronte al Giardino Pubblico, si eseguisce qualsiasi lavoro tipografico, cartoline illustrate, tricromie ecc. colla massima sollecitudine e precisione, a prezzi mitissimi.



## Agricoltori !!

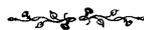
Presso la Ditta ATTILIO SBRIGHI in Cesena, Corso Umberto I. n. 1, (di fianco al Duomo), troverete sempre pronto per le vostre coltivazioni, contro garanzia d'analisi e a buoni prezzi, tutto quello che vi possa occorrere per la stagione di Primavera

Perfosfato minerale e d'ossa ● ●

Concime completo per Canapa

Sali di potassa e d'ammoniaca ●

Nitrato di soda ● Crisalide intera



Deposito e vendita di Macchine agricole ed Attrezzi agrari

## Grandioso Assortimento

di OMBRELLI e OMBRELLINI per SIGNORA e per UOMO  
BASTONI DA PASSEGGIO — ARTICOLI DA VIAGGIO  
PROFUMERIA, CHINCAGLIERIA e GIOCATTOLI

ALLA DITTA ARGIA BAZZOCCHI

Corso Mazzini N. 9

Prezzi eccezionali

## LUIGI FANTINI

Magazzini di Vendita

Corso Umberto I. N.1 4-5-7

→ CESENA ←

Tappezzeria - Ebanisteria

Via Masini, N. 6

Massimo buon mercato

Solidità \* Eleganza

Mobili di ogni genere in legno e in ferro di lusso e comuni

Tende, Tappeti, Specchiere, Cristalli, Elastici, Materassi, Lane, Crine, ecc. ecc.

Grandiosa collezione di sopramobili artistici

Assortimento completo di cristalli bianchi, colorati e smerigliati

Corredo per trebbiatrici e locomobili ● Cinte di Cuoi inglese

Tele metalliche per Ventilatori e per recinti ● Filo di ferro ecc. ● ● ●

FERRAMENTA ● CHIODERIA ● OTTONAMI ● CHINCAGLIERIA ●

# GIUSEPPE RICCI - Falegname

30 Foro Annonario — CESENA — Foro Annonario 30

Impianto ad energia elettrica di macchine ultimo tipo per la lavorazione del legno, fornite dalla Casa KIRCHNER di Lipsia.

Spianatrice con apparecchi per tirare di spessore e per battere cornici.

Sega a nastro

Forza totale 4 HP.

Prezzi da non temere concorrenza.

